

I dirigenti dell'opposizione potranno tornare in Bolivia

Banzer costretto ad annunciare la richiesta amnistia politica

Lo sciopero della fame di 1200 persone, gli scioperi, le manifestazioni studentesche e gli attacchi della Chiesa hanno imposto le rivendicazioni popolari

LA PAZ — Il dittatore Banzer ha ceduto. Si è impegnato a concedere l'amnistia a 350 oppositori del regime comprendendo i dirigenti politici esiliati. Un eccezionale movimento di protesta, la cui punta drammatica è stato il prolungato sciopero della fame di oltre mille e duecento persone, tra cui madri con i loro figli, ha costretto il regime a una resa che non mancherà di avere effetti profondi su tutta la situazione boliviana.

Oltre all'amnistia generale per gli oppositori incarcerati o esiliati, il governo di La Paz ha accettato di riassumere i dipendenti licenziati a causa di attività sindacali. Alcune importanti richieste del movimento per la democratizzazione sono state invece respinte. Tra queste la richiesta di eliminare il divieto delle attività sindacali e di creare il ritiro delle truppe che da due anni occupano la zona mineraria del paese.

Si dovrà ora passare dalle parole ai fatti e il testo del discorso di Banzer con il quale si annuncia l'amnistia non è privo di ambiguità. Tuttavia è evidente la portata del successo ottenuto dalle forze popolari e democratiche in Bolivia. Per la prima volta, dopo l'ondata di militarismo reazionario che in questi anni ha coperto gran parte della regione, un regime di tipo fascista è costretto

ad a cedere nel confronto con il movimento di massa. Nell'estate scorsa Banzer, da sei anni al governo della Bolivia in seguito al golpe contro il generale progressista Torres, annunciò che avrebbe indetto «elezioni democratiche» di lì a tre anni. Successivamente, essendosi fatta più forte ed evidente la pressione per un effettivo e rapido ritorno alla democrazia, lo stesso Banzer anticipò al luglio di quest'anno la promessa convocazione delle elezioni. Restava però la realtà di un paese che si diceva avviato a un ritorno alla costituzione, ma nel quale continuava a imporre l'arbitrio

del potere e i cui più noti dirigenti politici erano esiliati o detenuti. Molteplici manovre del dittatore lasciavano inoltre capire come si intendesse andare a una «democrazia di facciata» che lasciasse la sostanza del potere nelle mani, appunto, di Banzer.

E' a questo punto che comincia e poi va allargandosi e acquisendo forza il movimento che rivendica un effettivo ritorno al rispetto dei diritti politici e sindacali dei cittadini. A dare il via a quella che doveva presto diventare una pacifica «insurrezione» contro il regime erano sei mogli di minatori

che cominciavano il 29 dicembre scorso, lo sciopero della fame. Seguivano a centinaia a La Paz e in diverse città del paese e solidarizzando con i digiunatori ingrosvavano il movimento studenti e operai. I primi manifestando nelle strade

(un giovane è stato ucciso dalla polizia l'altro ieri) e i secondi, in specie i minatori, scioperando per uno o due giorni. Entravano infine in sciopero giornalisti e personale delle radio e della stampa boliviana. Molti gruppi di partecipanti allo sciopero della fame si erano installati in chiese e locali cattolici, e in modo che doveva divenire ben presto fortemente polemico, si verificava lo scontro tra la Chiesa boliviana e il dittatore.

Il cardinale Manrique prendeva la difesa dei partecipi allo sciopero della fame dichiarando la necessità di rispettare la condizione politica dell'uomo, il suo diritto ad essere attivo politicamente nella libertà e minacciava gli uomini del regime di scomunica se fossero state invase le chiese dove era in atto la drammatica protesta.

Le organizzazioni e la personalità di diversa ispirazione che, pur in condizioni di illegalità, hanno promosso il movimento si sono congratulate del successo ottenuto, ma non hanno dichiarato conclusa la mobilitazione popolare.

Il Parlamento europeo per la libertà dei detenuti in Cile

LUSSEMBURGO — Il parlamento europeo ha approvato ieri all'unanimità delle conclusioni contrattate da tutti i gruppi politici (democratici cristiani, socialisti, comunisti, liberali, gollisti, conservatori), che a protesta vigorosamente contro i nuovi arresti e deportazioni operati dal regime di Pinochet nelle sue carceri, e contro una serie di personalità democratiche. La risoluzione ricorda la deportazione dei dodici dirigenti democristiani tra cui l'ex presidente del Senato Thomas Reyes Vicuña, e l'arresto avvenuto il 12 gennaio 1978 di Octavio Buzot (ex governatore della provincia di Chiolo), del quale si è notizia.

Il parlamento europeo chiede alla giunta militare cile di sospendere queste misure, al governo del nuovo della Comunità, alla commissione e alla presidenza del consiglio di intervenire congiuntamente e immediatamente presso il regime militare cile a favore non soltanto delle personalità recentemente arrestate e dei detenuti politici di cui l'opinione pubblica internazionale attende la liberazione.

Sui problemi interni USA

Carter ottimista nel messaggio sullo «stato dell'Unione»

Il presidente americano auspica un accordo SALT con l'Unione Sovietica entro l'anno

WASHINGTON — Il presidente Carter ha ammonito ieri sera sui «rischi dell'inazione» in periodi, come l'attuale, caratterizzati dall'assenza di particolari crisi per la sua sicurezza interna ed estera. Nel suo annuale «messaggio sullo stato dell'Unione», letto alle camere riunite del congresso davanti alle telecamere delle quattro reti nazionali che lo hanno trasmesso in diretta, Carter ha invitato gli americani ad «un nuovo spirito» di collaborazione con i governanti, di impegno nella riduzione dei consumi energetici e di interesse per i problemi della politica estera.

Egli ha nel contempo annunciato un taglio fiscale di 25 miliardi di dollari, di cui 17 miliardi a beneficio delle persone fisiche. Dopo essersi rallegrato per il fatto che la sua azione ha già dato dei risultati, il capo della Casa Bianca ha detto che «la prima preoccupazione dell'amministrazione è, e rimarrà, la sicurezza del paese». Egli ha sottolineato al riguardo che gli Stati Uniti intendono rimanere impegnati «nella difesa dell'Europa».

Parlando della «pacifica competizione» con l'Unione Sovietica, egli ha espresso la fiducia che un accordo SALT per la limitazione degli armamenti strategici possa essere concluso quest'anno.

Nel Medio Oriente, ha inoltre detto, gli Usa continueranno a contribuire alla ricerca della pace attraverso i loro «buoni uffici», anche se talvolta il loro ruolo è sembrato «difficile, ingrato e controverso».

Sul piano interno, Carter ha dichiarato che ogni priorità verrà data quest'anno dal governo all'economia nazionale, con il problema energetico in primo piano. Durante il 1977 — egli ha detto — «abbiamo conseguito i nostri maggiori obiettivi economici». Fra cui la creazione di quasi 8 milioni di nuovi posti di lavoro, la riduzione di oltre un milione di disoccupati e un'ulteriore abbassamento dell'inflazione.

Per controllare l'inflazione, egli ha fatto invece appello alla cooperazione del mondo degli affari, dei sindacati e del governo, affinché «gli aumenti dei prezzi e salari in ciascun settore dell'economia durante il 1978 rimangano al di sotto degli aumenti medi degli ultimi due anni».

In tema di scambi internazionali, Carter ha affermato: «Dobbiamo resistere con fermezza ad ogni richiesta di protezionismo, ma ogni libero commercio deve essere basato su criteri di equità. Sono perciò deciso a proteggere l'industria americana ed i lavoratori americani contro qualsiasi pratica straniera illecita o non equa».

DALLA PRIMA PAGINA

Andreotti

e dal segretario del Partito radicale) ha svolto un piccolo comizio, secondo l'altro di aver fatto a Leone il nome di Umberto Terracini per l'incarico. Andreotti, che aveva saputo la cosa dai giornalisti, ha detto che si è trattato di una «piccola provocazione».

Nei quattro mesi di dichiarazione in margine al conferimento dell'incarico, e alle polemiche che hanno fatto seguito alla pubblicazione sull'Unità del resoconto della riunione dei segretari regionali del Pci, rientra un'intervista di La Malfa alla radio. Anche in questa occasione, il leader del Pri ha dichiarato che è necessario ora mettere «in relazione la formula al programma». Ha soggiunto quindi che, se Andreotti dovesse «passare la mano, si presenterebbe la candidatura del sen. Fanfani come presidente del Senato, cioè come seconda carica dello Stato».

La Malfa ha anche detto che il suo partito non ha preso in considerazione situazioni alternative, ricordando anche che il Pri ha sempre detto «no» alle proposte di alternanza di sinistra (questo «no» è bastato a scatenare il tentativo di sfiducia per affermare, mistificando completamente la realtà, che il presidente del Pri ha respinto una proposta comunista, mentre ciò non è vero, se non altro perché le posizioni del Pci sono state rispettate dal congresso a Torino, in presenza di una crisi aperta, per fissarla invece al momento conclusivo della crisi di governo).

A sostegno delle tesi della relazione è intervenuto invece Fabrizio Cicchitto, della «sinistra». Anche per lui l'emergenza nasce da una crisi della situazione, non da un avviso — dallo «stallo verificatosi dopo il 20 giugno» — contro le elezioni anticipate. Cicchitto vede come necessario «un patto politico tra le forze della sinistra, i repubblicani, i socialisti, i liberali e i comunisti, quanto riguarda l'affermazione di ipotesi di governo in Parlamento, sia anche la capacità di porre il problema di un congresso a Torino, in un quadro di disponibilità ad esaminare e a sollecitare una controproposta seria della Dc». «Non c'è stato, però, un terreno che sia coerente con l'emergenza e che assicuri a pari dignità tutte le forze della sinistra», Nettisimo Cicchitto non rivendicare il congresso a marzo.

Sempre da parte dei repubblicani viene una presa di posizione a proposito dei recenti interventi americani nella crisi italiana. La voce repubblicana pubblicherà oggi un articolo di Adolfo Battaglia, ex sottosegretario agli Esteri, con il quale viene anzitutto sottolineato la differenza tra la situazione attuale e quella del 1947 (viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti). Allora, l'iniziativa degasperiana nei confronti del Pci fu accompagnata e sostenuta dagli Usa, mentre ora «accanto alla posizione del Dipartimento di Stato non sta alcun disegno di alcuna forza politica», a meno che non si voglia far coincidere — afferma Battaglia — la posizione statunitense con quella, screditata e minoritaria, dell'estrema destra dc.

Ciò che gli Stati Uniti possono e debbono domandarsi è se la posizione di Battaglia è «qualcosa che attiene alla alleanza che abbiamo stretto con loro e alla politica internazionale che sarà condotta dall'Italia. Crediamo che le forze politiche siano in grado di dare risposte convincenti e coerenti a questi interroganti».

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederali. Non miriamo a nessun patto sociale. La realtà della contrattazione articolata è pienamente confermata nell'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil. Quel che si vuole fare è stabilire un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e non un contratto di lavoro.

Non è così hanno risposto i segretari confederal